

DA MODIGLIANI AL CONTEMPORANEO

Le grandi navate del Foro Boario sono state il punto di partenza per concepire la mostra "Da Modigliani al contemporaneo. Scultura dalle collezioni Guggenheim" promossa dalla Fondazione Casa di Risparmio di Modena, in collaborazione con la Collezione Peggy Guggenheim e il Museo Solomon R. Guggenheim, come un vero e proprio percorso tra le sculture e

permettere al pubblico di camminare ed osservare le opere come in un parco ideale. La mostra è stata ideata da Luca Massimo Barbero, associate curator della Peggy Guggenheim Collection, per lo spazio del Foro Boario di Modena. La mostra, che copre un

arco di tempo dal 1882 ad oggi, è articolata in tre sezioni principali: La Figura Umana: l'evoluzione dalla tradizione - La Forma Animale: un bestiario moderno; Le Avanguardie: la ricerca astratta; Verso L'Antiscultura: il contemporaneo, ognuna delle quali si sviluppa secondo un ordine cronologico. **Q**uasi per provocazio-

Edgar Degas, *Spanish Dance*



ne e per manifestare la vitalità delle collezioni del museo americano, la mostra apre con un'opera inedita di Maurizio Nannucci, artista noto a livello internazionale per le sue ricerche provocatorie e "concettuali", una scritta luminosa al neon, concepita appositamente per quest'occasione.

La prima sezione della mostra dedicata alla Figura Umana è una sezione che ha come filo conduttore la "tradizione evolutiva" di un tema, le sue variazioni, gli sviluppi. Un prezioso insieme questo d'inizio, con sculture di Degas, Rodin e Maillol, i tre autori riconosciuti dalla critica come gli iniziatori in Francia della nuova scultura. Cardine di questa sezione è la scultura di Amedeo Modigliani, una testa divenuta emblema dell'autore, una delle sue opere più note. Il tema del corpo e del ritratto, e le mutazioni subite grazie alla ricerca degli artisti, sono illustrati dalle opere di Moore, Arp, Ernst, Giacometti, Armitage, Richier e dall'interessante gruppo di vetri concepiti da Pablo Picasso per la Fucina degli Angeli di Egidio Costantini (Murano). Corpi mitologici e metamorfosi animali ed umane testimoniano la curiosa ricerca senza limiti del maestro spagnolo. Quasi per continuità, le trasformazioni picassiane fanno da preambolo ad una sezione particolare, de-

dicata al Bestiario. Tra le opere esposte, sono da segnalare i Leonini di Mirko (autore che Peggy Guggenheim sceglie per la sua collezione già dagli anni '50) e le sculture di Eduardo Paolozzi e Luciano Minguzzi. Centro ideale della sezione è la grande Maiastra di Costantin Brancusi, dorato uccello mistico della mitologia rumena, considerato uno dei capolavori dell'artista.

Alexander Calder rappresenta un ennesimo diaframma ideale nel percorso. Le sue note opere "mobili" costituiscono l'inizio della sezione dedicata alla ricerca dell'astrazione, alla perdita di confini stilistici di corpo e natura. Dal Museo di New York giungono i capolavori delle avanguardie di inizio secolo, da Gabo a Moholy-Nagy; altri vengono dalle Fondazioni Nasher e Noguchi, come le sculture di Lipchitz, Duchamp-Villon, Pomodoro, Nivola, Pevsner, Vantongerloo.

Un altro momento di riflessione, una mutazione di indirizzo, è riconoscibile nello spazio dedicato a due maestri, Joseph Cornell e Marcel Duchamp: una piccola sezione, intitolata "Provocazione/verso l'antiscultura". Questi due maestri affascinanti ed enigmatici aprono idealmente la sezione dedicata al Contemporaneo, insieme a Carl Andre, Flavin (presente con una sua importante opera al neon), Kounellis, Penone e Michelangelo Pistoletto. La sezione ospita anche opere provocatorie, come *Untitled (Public Opinion)* di Felix Gonzales Torres, del 1991: una divertente quanto irriverente piccola montagna di liquerizie che invita simbolicamente il pubblico all'assaggio.

Scultura dalle collezioni Guggenheim. Un percorso fra i più grandi scultori del Novecento

A sinistra, Marcel Duchamp, *Scatola in una valigia*
Sotto, Costantin Brancusi, *Maiastra*

Da Modigliani al contemporaneo
Scultura dalle collezioni Guggenheim
dal 30 novembre 2003 al 7 marzo 2004
Foro Boario, via Bono da Nonantola, Modena
ingresso libero
orari 10/19 chiusura lunedì
visita guidata gratuita
<http://mostre.fondazione-crmo.it>
info@fondazione-crmo.it
Tel. 059-239888
Fax 059-238966



Amedeo Modigliani, *Head*